

provvisoriamente acquisite dal MEF fino al loro collocamento definitivo presso investitori istituzionali.

#### *3.4. Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.*

Al di là dei contenuti della direttiva ministeriale che riproduce in buona sostanza le principali attività istituzionali, la Ragioneria Generale dello Stato, nel trascorso esercizio 2006, è stata fortemente impegnata nella attività di interpretazione, coordinamento attuativo e vigilanza sul rispetto delle misure di contenimento della spesa contenute nella Legge finanziaria, nella complessa attività di rimodulazione del bilancio conseguente alla normativa sul riordino delle attribuzioni delle amministrazioni centrali dello Stato.

Ulteriore straordinario impegno è stato dedicato alla riclassificazione delle unità elementari del bilancio di previsione per l'esercizio 2007, attraverso l'accorpamento dei capitoli di spesa in più ampi aggregati suddivisi in articoli e piani gestionali.

L'impegno sul fronte della riforma della classificazione di bilancio sembra destinato ad avere ulteriore impulso per l'esercizio in corso, alla luce degli orientamenti espressi in materia dal Ministro dell'economia e delle finanze in merito all'esigenza di privilegiare una classificazione funzionale della spesa ridefinendo il contenuto delle attuali unità previsionali di base.

Si rinvia al capitolo relativo all'ordinamento contabile per una analisi nel merito delle predette iniziative.

Nell'ambito della missione istituzionale di verifica e valutazione dell'impatto di politiche settoriali sul sistema economico finanziario la Ragioneria è stata impegnata in una complessa attività di monitoraggio riguardante soprattutto l'andamento di alcuni settori della spesa di personale (rapporti di lavoro flessibile, assunzioni in deroga), gli effetti di talune leggi di spesa<sup>56</sup>, l'utilizzo di fondi strutturali, la gestione dei servizi pubblici locali, l'appropriatezza di particolari prestazioni sanitarie.

Il Servizio di controllo interno ha evidenziato particolari difficoltà operative nella attuazione del progetto Siope nella parte relativa alla codifica degli Enti previdenziali e nello sviluppo della attività per la realizzazione del sistema di contabilità economica dello Stato, rinviato alla conclusione del processo di riorganizzazione delle amministrazioni centrali.

#### *3.5. Dipartimento per le politiche fiscali.*

Il riassetto organizzativo del Ministero, con la conseguente riunificazione in un'unica struttura delle attività di gestione del personale e di acquisizione dei beni strumentali, dovrebbe consentire al Dipartimento delle politiche fiscali di concentrare maggiormente l'impiego di personale nel perseguimento delle missioni istituzionali.

Anche relativamente all'esercizio 2006, la classificazione funzionale della spesa evidenzia come la missione "regolazione e coordinamento delle politiche fiscali" assorba la modesta percentuale del 13,5 per cento delle risorse umane e del budget economico del Dipartimento, a fronte di un 30 per cento imputati ad attività strumentali.

Relativamente alla predetta attività di tipo istituzionale che si esplica attraverso la *governance* delle Agenzie fiscali, supporto alla realizzazione delle politiche pubbliche in materia fiscale, attività di studio, analisi, pianificazione e coordinamento, predisposizione

<sup>56</sup> Si tratta in particolare delle leggi n. 331 del 2000 e n. 226 del 2004 sul processo di professionalizzazione delle Forze Armate e della legge n. 53 del 2003 sulla riforma dell'ordinamento scolastico per la parte in cui prevedono oneri permanenti per spesa di personale. L'attività si è rivelata particolarmente complessa per le difficoltà ad acquisire i dati necessari dalle Amministrazioni competenti.

di atti normativi di direttive e di circolari interpretative, il Dipartimento, come evidenziato nella relazione del Secit, ha conseguito gli obiettivi dettagliatamente indicati nella direttiva ministeriale.

Oltre il 50 per cento del complessivo impegno della struttura è rivolto all'azione di governo delle segreterie delle commissioni tributarie, attività destinata ad assumere ancora maggior importanza con la ipotizzata creazione di una specifica direzione generale di coordinamento, incaricata, tra l'altro, di curare la massimazione delle pronunce dei giudici tributari, al fine di evidenziare univoci indirizzi giurisprudenziali e facilitare in tal modo la difesa dell'amministrazione finanziaria in giudizio e deflazionare il contenzioso attraverso soluzioni stragiudiziali delle controversie.

Sul fronte della informatizzazione della giurisdizione tributaria, il progetto *processo telematico*, avviato sin dal 2001, che avrebbe dovuto concludersi entro il 2006, evidenzia uno stato di attuazione non in linea con le previsioni. Solo al termine dell'esercizio è stato trasmesso per il prescritto parere al Consiglio di giustizia tributaria uno schema di regolamento, rivisto alla luce delle nuove prescrizioni introdotte con il d.lgs. n. 82 del 2005 (codice dell'amministrazione digitale).

Sotto il profilo di un'efficiente gestione del personale delle segreterie va segnalato come, a seguito della rideterminazione degli organici effettuata con il dPCM 8 febbraio 2006, risultano forti carenze nelle posizioni organizzative apicali (-46,8 per cento complessivamente per l'area C) a fronte di rilevanti esuberi nei profili inferiori.

La predetta revisione, fortemente voluta dall'organo di autogoverno della giustizia tributaria, che da tempo sottolineava l'esigenza di una migliore professionalità degli addetti, ha peraltro insito il rischio di provocare generalizzati slittamenti di livello del personale in esubero, senza adeguati momenti selettivi ed effettivi percorsi di riqualificazione.

Si sottolinea, pertanto, l'esigenza di un rigoroso controllo della contrattazione integrativa relativa al predetto personale.

A fronte della diversificata situazione logistica dei diversi uffici, del carico di lavoro e dell'arretrato occorre inoltre perseguire una politica di personale mirata, anche attraverso idonei sistemi incentivanti, ad un riequilibrio territoriale nella distribuzione degli addetti.

Le risultanze del monitoraggio attivato anche a seguito di reiterate osservazioni della Corte dei conti, in merito al diverso grado di funzionamento delle commissioni tributarie, evidenziano relativamente al 2006 un incremento dell'arretrato particolarmente concentrato (+13 per cento) nelle regioni meridionali, dovuto ad una minor capacità di smaltimento ed al maggior numero di ricorsi presentati nell'anno.

A causa di evidenti difetti di raccordo tra la programmazione delle attività e le risorse disponibili alcune importanti iniziative hanno subito un drastico ridimensionamento ed un rinvio ad esercizi successivi.

Va segnalata in particolare la riprogrammazione delle attività di analisi e di valutazione, attraverso la creazione di modelli di microsimulazione, degli effetti delle leggi n. 248 del 2006 e n. 262 del medesimo anno, nonché il differimento della realizzazione di una banca dati relativa alle attività di riscossione dei tributi demandata alla Riscossione S.p.A..

### 3.6. Guardia di finanza.

Rinviando alle considerazioni svolte nei precedenti paragrafi del capitolo per quanto attiene alle problematiche riguardanti l'audit finanziario-contabile, sotto il profilo gestionale, anche con riferimento all'esercizio 2006, l'attività svolta dalla Guardia di

finanza ha pienamente corrisposto, come tipologia di impegno e come riparto delle risorse umane e finanziarie tra le diverse linee di intervento, alle dettagliate indicazioni contenute nella direttiva ministeriale, sia per quanto attiene alla principale missione del Corpo di prevenire e contrastare l'evasione fiscale (numero e tipologia delle verifiche e dei controlli strumentali effettuati) sia negli altri settori di competenza (contrasto all'economia sommersa, al gioco illegale, alla criminalità organizzata alle frodi in danno dello Stato e di Enti locali, alla tutela del corretto utilizzo dei fondi comunitari, della trasparenza e del regolare funzionamento del mercato dei capitali e del risparmio).

Sotto il profilo dei risultati ottenuti l'attività svolta dal Corpo ha consentito di:

- recuperare a tassazione 8,4 miliardi di euro;
- accertare un ammontare di IVA dovuta e non versata pari a 2,2 miliardi di euro;
- scoprire 7.288 evasori;
- accertare l'esistenza di 22.743 lavoratori in nero.

Sul fronte della lotta alla contraffazione i risultati ottenuti dalla Guardia di finanza in termini di quantitativo di merci sequestrate hanno superato l'ammontare complessivo dei sequestri effettuati da analoghe strutture operanti negli altri Paesi appartenenti all'Unione europea.

Particolarmente significativi, infine, i dati relativi alla attività di contrasto al riciclaggio e di lotta all'estorsione, concentrata nelle regioni maggiormente interessate al fenomeno della criminalità organizzata, che ha portato alla denuncia di 1.072 persone (dato di gran lunga superiore alle medie statistiche dell'ultimo decennio).

### *3.7. Scuola Superiore dell'economia e delle finanze e Secit.*

Per quanto attiene alle problematiche organizzative e gestionali della Scuola Superiore e del Secit si rinvia agli esiti delle specifiche indagini programmate dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni statali, relativamente alle quali le relazioni istruttorie alla data odierna risultano deferite alla competente sede collegiale.

Relativamente al Secit va segnalato che la previsione di un riordino della organizzazione e delle competenze del Servizio previsto dall'art. 2 del d.lgs 3 luglio 2003, n. 173, non risulta riprodotta dall'art. 1, comma 404, della Legge finanziaria per il 2007, norma in base alla quale è stato predisposto lo schema di regolamento di organizzazione del Ministero esaminato nei precedenti paragrafi che non contiene, quindi, alcuna specifica disposizione in materia.

Ai sensi dell'art. 1, commi 580 e seguenti, della Legge finanziaria per il 2007, nell'ambito di un complessivo riordino di tutte le strutture che provvedono alla formazione del personale alle dipendenze di pubbliche amministrazioni, la Scuola Superiore dell'economia e delle finanze è destinata a confluire nella costituenda Agenzia per la formazione, pur mantenendo autonomia organizzativa nell'ambito della amministrazione di attuale appartenenza.

Per la Scuola Superiore i dati contabili evidenziano, anche relativamente all'esercizio 2006, un consistente avanzo di amministrazione (pari a 12,15 milioni - il 21,5 per cento in più rispetto al precedente esercizio), avanzo che rappresenta il 23,43 per cento delle poste attive del bilancio autonomo della Scuola.

Il fenomeno è da riconnettere alla modesta percentuale di impegni assunti sugli stanziamenti relativi a progetti speciali e contributi finalizzati, riguardanti rispettivamente le risorse assegnate dalle Leggi finanziarie per il 2005 ed il 2006, lo svolgimento di

attività per la promozione del made in Italy e la effettuazione di un corso concorso per il reclutamento di dirigenti del Ministero a tutt'oggi non attivato.

In relazione a quanto sopra merita di essere attentamente valutata la proposta formulata dal Servizio di controllo interno di rivedere l'attuale sistema contabile, prevedendo l'obbligo di ritrasferire, dalla Scuola al bilancio dello Stato, le somme non utilizzate entro un determinato numero di esercizi finanziari successivi.

### **3.8. Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.**

La raccolta dei giochi (equivalente al "fatturato" dello specifico settore) è cresciuta in modo rilevante nell'ultimo triennio, passando dai quasi 15,5 miliardi di euro del 2003 agli oltre 35 miliardi di fine 2006.

Il mercato dei giochi legali, pertanto, è più che raddoppiato in un breve arco temporale con positive conseguenze sulla occupazione e sul tasso di legalità del settore.

L'incremento della raccolta ha determinato nel 2006 una conseguente crescita del gettito erariale attestato sui 6,7 miliardi di euro, con un incremento di quasi il 24 per cento rispetto al precedente esercizio.

Tale incremento risulta conseguito anche grazie ad una diminuzione delle aliquote di imposta, a beneficio delle vincite ottenute dai consumatori, che ha reso maggiormente appetibile la partecipazione del pubblico alle diverse iniziative e migliorato il tasso di concorrenzialità dei giochi controllati dall'Amministrazione.

Il gettito erariale, inoltre, risulta maggiormente stabilizzato in relazione ad una diversificazione del portafoglio, all'interno della quale le entrate derivanti dal lotto maggiormente instabili diminuiscono la loro importanza relativa passando dal 57 per cento del 2002 al 29 per cento del 2006.

Particolarmente significativi i risultati ottenuti nel settore della "Bonifica" degli apparecchi da intrattenimento, che ha consentito di raggiungere, al termine del 2006 (primo anno di entrata "a regime" della gestione telematica degli apparecchi con vincita in denaro e del rinnovato sistema autorizzatorio degli apparecchi di puro intrattenimento), un gettito erariale specifico superiore a 2 miliardi di euro.

Con riferimento all'andamento delle entrate derivanti dalla imposta sui tabacchi lavorati, la politica dell'Agenzia ha contemperato le esigenze di garantire ed incrementare il gettito con le iniziative volte a disincentivare i consumi, attraverso l'adozione di una serie di misure finalizzate alla fissazione di prezzi minimi di vendita e ad allineare l'accisa dei prodotti di minor prezzo con quella applicata alla fascia di maggior consumo, per disincentivare la commercializzazione di prodotti di bassa qualità più dannosi per i consumatori.

Uno dei principali fattori di criticità nell'azione dell'Agenzia è rappresentato da una dotazione di risorse umane ereditata dal precedente assetto organizzativo ed istituzionale in cui erano prevalenti le funzioni tipiche di una azienda di produzione di beni e servizi non in linea per numero e professionalità con i nuovi compiti assegnati all'Agenzia dal d.P.R. n. 385 del 2003<sup>57</sup>.

<sup>57</sup> Presso l'Amministrazione dei monopoli sono state trasferite, in tempi recenti, numerose unità di personale provenienti dal disciolto "Ente tabacchi italiano". Ai sensi dell'art. 11 *quinquedecies* della legge n. 249 del 2005, inoltre, sono transitate nei ruoli dall'Amministrazione autonoma 65 unità di personale di livello professionale non elevato provenienti dalla Coni servizi S.p.A..

### 3.9. Agenzia delle entrate.

L'attività della Agenzia delle entrate nel corso del 2006 ha subito una rimodulazione a seguito della abrogazione, ad opera della legge n. 233 del 17 luglio (di conversione del DL 18 maggio 2006, n. 181) che ha abrogato l'istituto della programmazione fiscale, introdotto dall'art. 1, comma 499 e seguenti, della Legge finanziaria per il 2006, alla cui attuazione, in linea con i contenuti della convenzione annuale, l'Agenzia aveva dedicato nel primo semestre dell'anno particolare attenzione, e della direttiva del Vice Ministro emessa nel mese di giugno, con la quale vengono in parte ridefinite le priorità per l'attività di controllo e i criteri di selezione dei soggetti a rischio<sup>58</sup>.

A consuntivo dell'attività svolta, il numero dei controlli effettuati, calcolati secondo la metodologia cosiddetta delle ore equivalenti, e il tasso di positività degli stessi in termini di maggior imposta accertata, risuonano in linea con gli obiettivi posti nella convenzione con il Dipartimento delle politiche fiscali.

Con riferimento agli esiti della indagine riguardante la verifica della qualità degli accertamenti fiscali approvata con la deliberazione n. 26/2004 della Sezione di controllo sulla gestione, ampiamente commentati nel referto relativo all'esercizio 2005, l'Agenzia delle entrate ha provveduto a trasmettere alla Sezione, in relazione alla riproposizione della tematica per i successivi esercizi, gli opportuni chiarimenti e le controdeduzioni.

Rinviando all'esito della predetta nuova indagine, e a quanto riportato sul tema nei capitoli generali dedicati all'andamento delle entrate, in questa sede merita di essere sottolineato che la specifica problematica è stata inserita, per l'obiettiva importanza ed il carattere generale e strategico della questione, tra gli approfondimenti tematici previsti all'interno della nuova convenzione triennale tra l'Agenzia delle entrate ed il Dipartimento per le politiche fiscali.

Con deliberazione 9/2007 la Sezione del controllo ha approvato la relazione concernente gli esiti della indagine sulla effettiva attuazione, ad oltre 6 anni di distanza dalla emanazione, delle norme contenute nella legge 27 luglio 2000, n. 212, recante lo statuto del contribuente, evidenziando in particolare:

- le positive iniziative assunte dall'Agenzia delle entrate per rendere effettivo il diritto all'informazione previsto dall'art. 5;
- il buon funzionamento dell'istituto dell'interpello previsto dall'art. 11;
- la mancata emanazione del codice di comportamento per il personale addetto alle verifiche tributarie previsto dall'art. 12, che non ha trovato seguito dopo le proposte formulate dalla stessa Agenzia;
- criticità nella individuazione dei poteri del Garante (art. 13 dello statuto), con particolare riferimento alla efficacia delle determinazioni nei confronti dell'amministrazione finanziaria, e nei rapporti con analoghe istituzioni previste dagli Enti locali;
- ritardo nell'erogazione dei rimborsi testimoniati dalla presenza di un cospicuo stock di crediti da rimborsare<sup>59</sup>;
- la mancata attuazione dei regolamenti per rendere operativa la compensazione prevista dal comma 8;

<sup>58</sup> In particolare la citata direttiva prevedeva un orientamento dei controlli nei confronti delle dichiarazioni che evidenziavano rilevanti crediti IVA portati in compensazione e dei soggetti rientranti nelle categorie professionali ed economiche interessate da studi di settore.

<sup>59</sup> A fronte di un arretrato stimato nel 2004 all'interno di un tavolo di concertazione tra Agenzia delle entrate e Ministero dell'economia e delle finanze pari a circa 4.800.000 richieste, risulta uno smaltimento pari al 78 per cento. L'attività in materia, peraltro, risulta fortemente condizionata dalle disponibilità di bilancio sugli specifici capitoli, interamente utilizzate dall'Agenzia delle entrate.

- ritardi nella effettiva integrazione delle varie anagrafi nazionali;
- necessità di rendere maggiormente significative le rilevazioni della soddisfazione degli utenti, basate alla attualità su inchieste telefoniche o sulla compilazione di questionari su temi relativi, prevalentemente orientate sulle modalità di fornitura dei servizi, con scale di valori e tematiche limitate ed orientate ad una certa autoreferenzialità dell'Amministrazione finanziaria.

La relazione ha altresì approfondito le cause alla base di erronei avvisi di liquidazione e accertamento (cosiddette cartelle pazze), fenomeno che ad avviso dell'Amministrazione risulterebbe limitato a meno del 3 per cento delle pratiche trattate<sup>60</sup>.

### 3.10. Agenzia delle dogane.

Nel corso dell'esercizio 2006 l'Agenzia è risultata vincitrice del "premio qualità pubbliche amministrazioni", promosso dalla Funzione pubblica in collaborazione con il Formez, la Confindustria e le associazioni degli utenti, finalizzato al riconoscimento delle amministrazioni pubbliche in possesso dei migliori sistemi di valutazioni delle attività svolte e di capacità programmatoria.

Al termine dell'esercizio trascorso l'Agenzia delle dogane ha conseguito e superato i risultati indicati nella convenzione in termini fisici di numero di azioni da effettuare e di risultati attesi in termini di maggiori diritti accertati.

I controlli e le verifiche effettuati sono stati 1.638.190 con un elevato tasso di positività<sup>61</sup>.

I maggiori diritti accertati ammontano complessivamente a 888,64 milioni.

Allo scopo di garantire un controllo selettivo che non condizioni il normale svolgimento dei traffici commerciali, l'Agenzia, anche attraverso l'affinamento del cosiddetto *audit doganale di impresa* - procedura che consente a monte di selezionare gli imprenditori e le operazioni a rischio - ha ulteriormente razionalizzato il circuito doganale di controllo. I dati forniti a consuntivo dell'esercizio trascorso evidenziano che l'81 per cento delle operazioni è stato trattato con procedure automatizzate, il 6 per cento ha formato

<sup>60</sup> L'Agenzia delle entrate sul punto, ha ribadito per quanto riguarda i ruoli emessi, che il fenomeno degli errori nell'emissione di cartelle esattoriali appare per certi aspetti fisiologico".

Più in generale, le cause da cui traggono origine gli errori e i conseguenti interventi correttivi sono da ricondurre a tre tipologie:

1. errore proprio del contribuente, imputabile al soggetto, indipendentemente dal mezzo di trasmissione o dalle modalità o dal software utilizzato per la compilazione;
2. errore riconducibile al canale di fornitura (vale a dire, dipendente dal mezzo di trasmissione scelto), nel quale possono essere compresi e coesistere errori commessi sia dal contribuente, come pure dagli operatori in fase di trasmissione dei dati sia, ancora, dal software di compilazione utilizzato;
3. errore in fase di liquidazione. Tale errore si determina normalmente per una correzione non dovuta effettuata nel corso dell'attività di liquidazione automatizzata. Solo a quest'ultima tipologia è, pertanto, ascrivibile il fenomeno delle eventuali c.d. comunicazioni "anomale".

L'Agenzia sulla base dei dati disponibili, aggiornati al 2004, ha ricostruito le dimensioni quantitative del fenomeno.

Per l'anno d'imposta 2002, a fronte di 19.052.114 comunicazioni inviate dall'Agenzia delle entrate ai contribuenti, sono state effettuate 1.674.110 rettifiche (pari all'8,79 per cento), di cui 386.486 (pari al 2,03 per cento) rettifiche parziali e 1.287.624 (pari al 6,76 per cento) annullamenti.

Per l'anno d'imposta 2003, delle 17.607.105 comunicazioni inviate ne sono state rettificate 1.289.379 (pari al 7,32 per cento), di cui 302.472 (pari all'1,72 per cento) rettificate parzialmente e 986.907 (pari al 5,6 per cento) annullate.

Dai primi dati relativi agli anni successivi, risulta che nel 2005 sono state inviate 3.745.386 comunicazioni, relative a casi in cui la liquidazione delle imposte ha comportato l'emergere di nuove somme da versare o di rimborsi inferiori a quelli dichiarati.

<sup>61</sup> In dettaglio gli indicatori di efficacia risultano essere il 34,7 per cento con riferimento alla attività di contrasto all'evasione dell'IVA intracomunitaria, del 54,8 per cento per le verifiche cosiddette a plafond e del 29,5 per cento per le altre tipologie di controllo.

oggetto di controlli documentali, mentre per il restante 13 per cento risultano attivati controlli fisici anche attraverso l'utilizzazione di mezzi scanner<sup>62</sup>.

Positiva l'attività di sequestro di prodotti contraffatti a tutela del *made in Italy*, dei diritti di privativa e delle denominazioni d'origine che ha visto la confisca di 18 milioni di articoli con un risultato che colloca l'Agenzia nei primi posti per efficacia all'interno dei Paesi dell'Unione europea.

In relazione alle limitazioni delle risorse disponibili, nel corso dell'esercizio, l'Agenzia delle dogane ha dedicato particolare attenzione al potenziamento delle attività svolte sul libero mercato per conto di privati e di altre pubbliche amministrazioni.

Anche dopo la revisione degli organici effettuata in attuazione delle disposizioni contenute nella Legge finanziaria per il 2005, permane una notevole carenza di personale (-24 per cento) particolarmente elevata per quanto attiene alla dirigenza.

A fronte di un organico pari 388 posti di funzione dirigenziale ben 127 sono alla actualità ricoperti da funzionari direttivi, scelti attraverso procedure interne di selezione.

### 3.11. Agenzia del territorio.

Le attività svolte dall'Agenzia del territorio nel corso del 2006 si sono rivelate, a consuntivo, in linea con le dettagliate prescrizioni contenute nella convenzione stipulata con il Dipartimento per le politiche fiscali sia sotto il profilo dell'impegno della struttura che dei servizi forniti e dei risultati raggiunti.

Le difficoltà nel processo di trasferimento delle funzioni catastali agli Enti locali, evidenziate nei precedenti referti di queste Sezioni riunite<sup>63</sup>, sono alla base della profonda revisione del quadro normativo contenuta nell'art. 1, commi 194-200, della Legge finanziaria per il 2007, che hanno reso il sistema maggiormente flessibile ed adattabile alle diverse realtà territoriali. La normativa citata individua un più ragionevole e fattibile percorso per il trasferimento, improntato a criteri di gradualità, con ampio spazio a momenti di concertazione e di collaborazione tra gli Enti locali e l'Agenzia del territorio.

Anche alla luce della evoluzione tecnologica e del sempre maggior ricorso alla telematizzazione, il nuovo sistema dovrebbe superare la dicotomia centralizzazione/decentramento, attraverso l'individuazione di un modello tecnico-organizzativo gestionale delle funzioni catastali condiviso tra Agenzia e Comuni, capace di valorizzare al massimo lo sviluppo di modelli d'interoperabilità tra banche dati di diversi sistemi informativi gestiti da istituzioni diverse.

Nel corso del 2006 i compiti dell'Agenzia del territorio sono stati ulteriormente ampliati dal decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262 - convertito con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286 ed ulteriormente modificato dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) - che ha esteso le attività surrogatorie degli Uffici provinciali dell'Agenzia a una serie di ulteriori casi di inadempimento o non corretto adempimento degli obblighi catastali da parte dei soggetti titolari di diritti reali con un forte impatto sul volume degli atti da trattare. In relazione anche ai significativi risultati attesi in termini di gettito la predetta linea di azione verrà a costituire, insieme con la riforma della struttura degli estimi, uno degli assi strategici dell'azione dell'Agenzia.

<sup>62</sup> In merito alle criticità ed ai possibili rischi derivanti dalla adozione di procedure di controllo semplificate si richiama il contenuto della deliberazione n. 26 del 16 dicembre 2005 della Sezione di controllo sulla gestione, già commentata nel referto relativo al rendiconto per l'esercizio 2005.

<sup>63</sup> Alla data del 31 dicembre 2006 risultano attivati a livello periferico 656 sportelli che servono il 29 per cento circa dei comuni.

Particolarmente complessa si è rivelata, inoltre, la attuazione delle disposizioni contenute nella legge n. 80 del 2006 che hanno esteso le procedure telematiche ad un numero maggiore di atti liberalizzando l'accesso alle informazioni catastali e ipotecarie a cittadini professionisti ed imprese, la cui attuazione ha richiesto una complessa attività tecnica per elaborare le necessarie specifiche operative.

Tra le situazioni di criticità va segnalata la presenza di un rilevante contenzioso alimentato da frequenti e non sempre coordinate modifiche alle norme di riferimento e da indirizzi giurisprudenziali non omogenei e consolidati, concernenti soprattutto le norme in materia di riutilizzazione per fini commerciali dei dati catastali, contestazioni alla classificazione dei beni, ricorsi avverso la determinazione delle rendite catastali, e l'attribuzione di caratteristiche di pregio ad immobili rientranti nelle cartolarizzazioni, con conseguente esclusione dei benefici altrimenti previsti per i locatari acquirenti.

### 3.12. Agenzia del demanio.

Tra le diverse attività svolte dall'Agenzia del demanio che, anche relativamente all'esercizio 2006, ha raggiunto una performance complessiva in linea con il contenuto del contratto quadro di servizi stipulato con il Ministero dell'economia e delle finanze, elementi di obiettiva criticità presenta la gestione dei beni immobili definitivamente confiscati alla criminalità organizzata.

Al 31 dicembre 2006 risultano concluse le procedure di destinazione per 3.493 compendi immobiliari a fronte di 7.328 unità in gestione all'Agenzia.

Gli ostacoli principali alla destinazione riguardano l'occupazione regolare e in alcuni casi abusiva degli immobili, la presenza di gravami o procedure esecutive, l'appartenenza dei singoli al patrimonio di aziende confiscate, le confische pro-quota, la pendenza di incidenti di esecuzione per la revoca della confisca.

In particolare i beni con maggiore anzianità di confisca e ancora non destinati sono in larga parte caratterizzati da situazioni legali o da uno stato di occupazione abusiva molto complessi e sedimentati nel tempo.

In particolare nel 2006 si sono concluse le operazioni di destinazione di 285 immobili allo Stato ed ai comuni per un valore complessivo rispettivamente di 10,7 e 37,7 milioni.

Ancor più complessa la gestione delle Aziende confiscate, costituite prevalentemente da realtà imprenditoriali fittizie, prive di beni, che non svolgono alcuna attività economica, in quanto mera copertura dell'esercizio di attività illecite.

A fronte di un totale di 227 Aziende ancora da destinare, solamente 38 risultano essere attive sul mercato fornendo occupazione a circa 240 dipendenti.

Critico si è rivelato altresì il controllo sull'operato dei professionisti che collaborano con l'Agenzia del demanio, nelle attività di ricognizione, valutazione e temporanea gestione dei beni confiscati. Nel corso del 2006 l'Agenzia ha realizzato una *rubrica ragionata* che dovrebbe consentire un ridimensionamento della rete degli amministratori con conseguente riduzione dei costi di gestione, graduando gli interventi, anche in ragione della tipologia dei beni gestiti e della prevedibile durata dei processi di destinazione.

Al fine di rendere più efficaci e veloci le procedure di destinazione, l'Agenzia del demanio sta procedendo alla individuazione di progetti territoriali basati sulla individuazione di pacchetti di immobili, con diversi livelli di appetibilità, siti nello stesso ambito territoriale, per i quali si è reso possibile sviluppare attività similari e percorsi omogenei attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa con gli Enti locali interessati.

Con riferimento alla gestione dei veicoli confiscati la Legge finanziaria 2006 ha assegnato all'Agenzia 50 milioni per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008 per la definizione dei debiti pregressi nei confronti delle depositarie rispetto ad un debito complessivo stimato a circa 204 milioni.

Tutt'ora *in itinere* la nuova procedura prevista dall'art. 214 *bis* del Codice della Strada incentrata sulla figura del cosiddetto custode-acquirente. Alla attualità su 103 ambiti provinciali sono stati individuati 72 soggetti idonei relativi ad altrettante Province. Le attività di alienazione straordinaria prevista dall'art. 38, comma 2, del DL n. 269 del 2003, convertito in legge n. 326 del 2003, risultano concluse limitatamente a 44 Province.

**Tabella 1**  
RIPARTO DELLE RISORSE STANZIATE NELL'EX CDR 5 DELLO STATO DI PREVISIONE DEL MEF  
TRA PCM E MISE

Cap. MEF 06 ex C.d.R. 5	Pg MEF 06	Risorse ex C.d.R. 5 (prev. Iniziali 07)	Risorse trasferite al cap. 2515 (Fondo dotazione PCM)	Cap. MISE 07	Pg MISE 07	TRASFERIMENTI AL MISE
3300	1,2,3	0	0	5210	1,2,3	0
3302	1	1.446.000	216.900	5211	1	1.229.100
3303	1	5.017.000	752.550	5212	1	4.264.450
3308	1	58.555	0	5235	4	58.555
3309	1	35.000	5.250	5235	5	29.750
3310	1	4.132	620	5215	1	3.512
3311	1	0	0	5216	1	0
3312	1	0	0	5217	1	0
3313	1	16.010.832	2.401.624	5218	1	13.609.208
3315	1	0	0	5210	4	0
3316	1	316.475	0	5220	1	316.475
3317	1	866.772	0	5221	1	866.772
3319	1	398.423	59.763	5210	5	338.660
3320	1,2,3	30.157	603	5235	6,7,8	29.554
3321	1	3.723.245	0	5224	1	3.723.245
3322	1,2,3	30.074	0	5235	9,10,11	30.074
3350	1,2,3	151.081	28.705	5235	1,2,3	122.376
3351	1,2,3,4	1.074.021	161.103	5235	12,13,14,15	912.918
3352	1	10.719	10.719	pcm	1	0
3353	1	8.182	0	5235	16	8.182
3354	1	2.680	2.680	pcm		0
3355	1	1.452.843	0	5235	17	1.452.843
3356	1	727	109	5235	18	618
3357	1	0	0	5235	19	0
3358	1	144.145	0	5235	20	144.145
3359	1,2	437.163	65.574	5235	21	371.589
3360	1	516	516	pcm		0
3361	1	41.884	6.286	5235	23	35.598
3362	1	19.030	0	5235	24	19.030

## XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Cap. MEF 06 ex C.d.R. 5	Pg MEF 06	Risorse ex C.d.R. 5 (prev. Iniziali 07)	Risorse trasferite al cap. 2515 (Fondo dotazione PCM)	Cap. MISE 07	Pg MISE 07	TRASFERIMENTI AL MISE
3363	1	28.153	4.222	5235	25	23.931
3364	1,2	35.856	5.378	5235	26	30.478
3365	1	0	0	5235	28	0
3366	1,2,3	212.849	0	5235	29,30,31	212.849
3367	1	4.626	693	5235	32	3.933
3368	1	33.820	5.073	5235	33	28.747
3369	1	660.478	0	5235	34	660.478
3371	1	742	111	5235	35	631
3372	1	0	0	5235	36	0
3373	1	44.502	44.502	pcm		0
3375	1,2,3	85.000	0	5235	37,38,39	85.000
3377	1,2,4	0	0	5235		0
3378	1,2,5	105.085	0	5235	40,41,42	105.085
3379	1	2.500.000	0	5261	1	2.500.000
3415	1	12.812.614	550.942	5275	(PCM 100%)	12.261.672
3440	1	0	0	5290	1	0
3460	1	17.300.000	0	5305	1	17.300.000
3465	1	3.000.000	0	5310	1	3.000.000
7630	1	0	0	8345	1	0
7635	1	8.583.000	0	8350	1	8.583.000
7639	1	0	0	7639	1	0
7646	1	0	0	7646	1	0
7658	1	2.000.000	0	8356	1	2.000.000
7665	1	0	0	NON CLASS	1	0
7666	1	0	0	NON CLASS	1	0
7667	1	0	0	7667	1	0
7668	1	0	0	8417	1	0
7669	1	0	0	8418	1	0
7671	1	0	0	NON CLASS	1	0
7672	1	0	0	8420	1	0
7674	1	0	0	8426	1	0
7675	1	0	0	NON CLASS	1	0
7676	1	0	0	7676	1	0
7677	1	0	0	8427	1	0
7678	1	0	0	7678	1	0
7679	1	0	0	7679	1	0
7680	1	0	0	NON CLASS	1	0
7685	1	0	0	8428	1	0
7686	1	0	0	NON CLASS	1	0
7698	1	0	0	8380	1	0

Cap. MEF 06 ex C.d.R. 5	Pg MEF 06	Risorse ex C.d.R. 5 (prev. iniziali 07)	Risorse trasferite al cap. 2515 (Fondo dotazione PCM)	Cap. MISE 07	Pg MISE 07	TRASFERIMENTI AL MISE
7702	1	1.071.561	160.734	8385	1	910.827
7703	1	0	0	8386	1	0
7705	1	158.000	23.700	8390	1	134.300
7707	1	0	0	8395	1	0
7708	1	0	0	NON CLASS	1	0
7709	1	0	0	8396	1	0
7710	1	0	0	7710	1	0
7714	1	0	0	8398	1	0
7716	1	0	0	8399	1	0
7719	1	0	0	8400	1	0
7720	1	0	0	8410	1	0
7740	1	0	0	NON CLASS	1	0
9700	1	16.000.000	0	9700	1	16.000.000
9705	1	20.000.000	0	9705	1	20.000.000
<b>Totale CDR 5</b>		<b>115.915.942</b>	<b>4.508.357</b>			<b>111.407.585</b>
1290	1	420.969	420.969			420.969
1291	1	946.979	946.979			946.979
<b>Totale generale</b>		<b>117.283.890</b>	<b>5.876.305</b>			<b>112.775.533</b>

Tabella 2

## DECRETI MINISTRO COMPETENTE 2006 - AREA EX TESORO

Numero d'ordine	dmc	Capitolo	Competenza		Cassa		Residui	
			+	-	+	-	+	-
1	4413	2603/01				400.000,00		
		2603/02			300.000,00			
		2603/03			100.000,00			
		2617/01				400.000,00		
		2617/02			300.000,00			
		2617/03			100.000,00			
		<b>TOTALI</b>				<b>800.000,00</b>	<b>800.000,00</b>	
2	47496	1413/01	50.000,00			50.000,00		
		1415/03	50.000,00			50.000,00		
		1420/01		300.000,00			300.000,00	
		1424/01	200.000,00			200.000,00		
		<b>TOTALI</b>	<b>300.000,00</b>	<b>300.000,00</b>	<b>300.000,00</b>	<b>300.000,00</b>		
3	11456	4463/01	3.670,00			3.670,00		
		4473/01		3.670,00		3.670,00		
		<b>TOTALI</b>	<b>3.670,00</b>	<b>3.670,00</b>	<b>3.670,00</b>	<b>3.670,00</b>		
4	11504	4461/01	50.000,00			50.000,00		
		4490/01		50.000,00		50.000,00		
		<b>TOTALI</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>		
5	11505	4461/01	358.000,00			358.000,00		
		4466/01		358.000,00		358.000,00		
		<b>TOTALI</b>	<b>358.000,00</b>	<b>358.000,00</b>	<b>358.000,00</b>	<b>358.000,00</b>		
6	109486	2657/01		437.000,00		437.000,00		
		2657/02	437.000,00			437.000,00		
		3359/01		138.960,00				
		3359/02	138.960,00					
		<b>TOTALI</b>	<b>575.960,00</b>	<b>575.960,00</b>	<b>437.000,00</b>	<b>437.000,00</b>		
7	101300	1540/01				92.033.330,00		
		1542/01				92.033.330,00		
		<b>TOTALI</b>			<b>92.033.330,00</b>	<b>92.033.330,00</b>		
8	26498	3375/01		120.550,05		120.550,05		
		3351/01	355.144,06			174.467,05		
		3366/01		21.742,07				
		3350/01		125.023,91				
		3354/01		54.017,00			53.917,00	
		3368/01		30.300,48				
		3371/01		3.510,55				
		<b>TOTALI</b>	<b>355.144,06</b>	<b>355.144,06</b>	<b>174.467,05</b>	<b>174.467,05</b>		
9	116090	1433/01				720,60		
		1434/01				720,60		
		<b>TOTALI</b>			<b>720,60</b>	<b>720,60</b>		
10	11550	4463/01	939,00			939,00		
		4434/01	40.896,00			47.934,00		
		4444/01				12.380,00		
		4473/01		3.581,00			3.581,00	
		4442/01				9.940,00		
		4461/01	148.315,00			139.765,00		
		4466/01	43.131,00			6.170,00		
		4467/01				6.883,00		
		4468/01		5.100,00		47.325,00		
		4470/01		24.600,00			11.653,00	
4490/01		200.000,00			256.102,00			

Numero d'ordine	dmc	Capitolo	Competenza		Cassa		Residui	
			+	-	+	-	+	-
		<b>TOTALI</b>	<b>233.281,00</b>	<b>233.281,00</b>	<b>271.336,00</b>	<b>271.336,00</b>		
11	102606	7016/01	5.000.000,00					
		7017/01		5.000.000,00				
		<b>TOTALI</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>5.000.000,00</b>				
12	11566	4462/01	240.000,00					
		4490/01		240.000,00				
		<b>TOTALI</b>	<b>240.000,00</b>	<b>240.000,00</b>				
13	123664	1540/01				1.543.587,00		
		1542/01			102.366.555,00			
		1543/01				100.822.968,00		
		<b>TOTALI</b>			<b>102.366.555,00</b>	<b>102.366.555,00</b>		
14	11557	4468/01	5.550,00					
		4490/01		5.550,00				
		<b>TOTALI</b>	<b>5.550,00</b>	<b>5.550,00</b>				
15	11554	4461/01				2.078,00		
		4470/01			2.078,00			
		<b>TOTALI</b>			<b>2.078,00</b>	<b>2.078,00</b>		
16	111542	1414/01		500.000,00				
		1460/01	500.000,00					
		<b>TOTALI</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>				
17	205680	2609/01				68.000,00		
		2648/01			48.000,00			
		2663/01			20.000,00			
		<b>TOTALI</b>			<b>68.000,00</b>	<b>68.000,00</b>		
18	23119	1003/01	550.000,00		550.000,00			
		1036/01	50.000,00		50.000,00			
		1002/01		150.000,00		150.000,00		
		1004/01	182.709,00					
		1004/02	89.991,00					
		1004/03	27.300,00					
		1005/01		300.000,00		300.000,00		
		1005/02		30.000,00		30.000,00		
		1034/01			40.000,00			
		1037/01	10.000,00		10.000,00			
		1039/01	150.000,00		150.000,00			
		1040/01	11.500,00		11.500,00			
		1044/01	200.000,00		200.000,00			
		1045/01		791.500,00		546.500,00		
1060/05			15.000,00					
		<b>TOTALI</b>	<b>1.271.500,00</b>	<b>1.271.500,00</b>	<b>1.026.500,00</b>	<b>1.026.500,00</b>		

Tabella 2a

## DECRETI MINISTRO COMPETENTE 2006 - AREA EX FINANZE

Numero d'ordine	dmc	Capitolo	Competenza		Cassa		Residui	
			+	-	+	-	+	-
1	20450	3537		400.000,00		400.000,00		
		3500/02	100.000,00		100.000,00			
		3539	50.000,00		50.000,00			
		3543	250.000,00		250.000,00			
		<b>TOTALI</b>	<b>400.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>400.000,00</b>		
2	100156	4213		155.000,00		155.000,00		
		4209	30.000,00		30.000,00			
		4214	25.000,00		25.000,00			
		4281	100.000,00		100.000,00			
		<b>TOTALI</b>	<b>155.000,00</b>	<b>155.000,00</b>	<b>155.000,00</b>	<b>155.000,00</b>		
3	100173	4295		280.000,00		280.000,00		
		4898	280.000,00		280.000,00			
		<b>TOTALI</b>	<b>280.000,00</b>	<b>280.000,00</b>	<b>280.000,00</b>	<b>280.000,00</b>		
4	30037	3566		150.000.000,00		150.000.000,00		
		3545	15.271.836,69		15.271.836,69			
		3552	696.788,45		696.788,45			
		3890	85.458.147,57		85.458.147,57			
		3901	13.535.601,41		13.535.601,41			
		3911	29.528.283,06		29.528.283,06			
		3920	5.509.342,82		5.509.342,82			
		<b>TOTALI</b>	<b>150.000.000,00</b>	<b>150.000.000,00</b>	<b>150.000.000,00</b>	<b>150.000.000,00</b>		
5	205677	4282				352.239,00		
		4209			55.582,00			
		4212			270.846,00			
		4214			25.811,00			
		4205/01		18.085,00		18.085,00		
		4213		169.650,00		169.650,00		
		4283		283.422,00		283.422,00		
		4246	5.000,00		5.000,00			
		4258	296.507,00		296.507,00			
		4281	169.650,00		169.650,00			
		4295		610.000,00		610.000,00		
		4294/01	57.000,00		57.000,00			
		4294/02	13.000,00		13.000,00			
		4296	200.000,00		200.000,00			
		4297	5.000,00		5.000,00			
		4298	335.000,00		335.000,00			
<b>TOTALI</b>	<b>1.081.157,00</b>	<b>1.081.157,00</b>	<b>1.433.396,00</b>	<b>1.433.396,00</b>				
6	67384	3550		215.000,00		220.000,00		
		3532	15.000,00		20.000,00			

Numero d'ordine	dmc	Capitolo	Competenza		Cassa		Residui		
			+	-	+	-	+	-	
		3539	50.000,00		50.000,00				
		3543	50.000,00		50.000,00				
		3544	100.000,00		100.000,00				
		<b>TOTALI</b>	<b>215.000,00</b>	<b>215.000,00</b>	<b>220.000,00</b>	<b>220.000,00</b>			
7	253215	4315				137.178,00			
		4317				274.967,00			
		4316			412.145,00				
		<b>TOTALI</b>			<b>412.145,00</b>	<b>412.145,00</b>			
8	67276	3537		88.000,00		88.000,00			
		3539	53.000,00		53.000,00				
		3543	35.000,00		35.000,00				
		<b>TOTALI</b>	<b>88.000,00</b>	<b>88.000,00</b>	<b>88.000,00</b>	<b>88.000,00</b>			
9	73776	3578		280.000,00					
		3544	280.000,00						
		<b>TOTALI</b>	<b>280.000,00</b>	<b>280.000,00</b>					
10	237025	4282		500.000,00		500.000,00			
		4281	500.000,00		500.000,00				
		<b>TOTALI</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>			

Tabella 3

## Accantonamenti e versamenti in conto entrata

C.d.R.	Capitolo	pg	Art. 25 c.1 accantonamento	Versamenti effettuati
<b>1 Gabinetto del Ministro</b>	1055	1	1.953.429,00	1.953.429,00
<b>TOTALE</b>			<b>1.953.429,00</b>	<b>1.953.429,00</b>
<b>2 Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi del tesoro</b>	1234	1	186.140,00	186.140,00
	1235	1	38.231,00	38.231,00
	1255	1	2.071,00	2.071,00
	1256	1	828.904,00	828.904,00
	1267	1	37.031,00	37.031,00
	1271	1	782,00	782,00
	1277	1	16.780,00	16.780,00
	1278	1	414.486,00	414.486,00
	1280	1	8.784,00	8.784,00
	1290	1	194.843,00	194.843,00
	1305	1	743.999,00	743.999,00
	1305	2	224.993,00	224.993,00
	1305	3	772.422,00	772.422,00
	1305	4	1.223.022,00	1.223.022,00
	1340	1	10.420.354,00	10.420.354,00
	1342	1	130.021,00	130.021,00
<b>TOTALE</b>			<b>15.242.863,00</b>	<b>15.242.863,00</b>
<b>3 Dipartimento del tesoro</b>	1384	1	55.294,00	55.294,00
	1385	1	144.859,00	144.859,00
	1414	1	262.010,00	262.010,00
	1415	1	193.627,00	193.627,00
	1415	2	321,00	321,00
	1415	3	22.176,00	22.176,00
	1423	1	4.684,00	4.684,00
	1424	1	125.000,00	125.000,00
	1424	2	6.263,00	6.263,00
	1428	1	12.337,00	12.337,00
	1433	1	55.984,00	55.984,00
	1434	1	2.250,00	2.250,00
	1460	1	448.337,00	448.337,00
	2141	1	383.717,00	383.717,00
	2188	1	13.049.917,00	13.049.917,00
	2189	1	8.461.716,00	8.461.716,00
	2240	1	1.279,00	1.279,00
<b>TOTALE</b>			<b>23.229.771,00</b>	<b>23.229.771,00</b>
<b>4 Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato</b>	2609	1	158.041,00	158.041,00
	2640	1	1.850,00	1.850,00
	2643	1	10.465,00	10.465,00
	2645	1	145.920,00	145.920,00
	2645	2	8.282,00	8.282,00
	2645	3	42.944,00	42.944,00
	2647	1	11.939,00	11.939,00
	2656	1	268.907,00	268.907,00